

Il futuro piace ma la ricerca chiede più risorse

Il presidente del Cnr: «L'Italia non investe e i nostri giovani cervelli sono precari o di nuovo in fuga»

LAURA GUGLIELMI

Si chiude con un successo la settima edizione del Festival della Scienza, 200 mila persone in dieci giorni di manifestazione. Con una copertura sempre più capillare da parte dei media nazionali e internazionali, la kermesse si conferma punto di riferimento della divulgazione scientifica.

La situazione però non è così rosea per la scienza e la ricerca in Italia: «Abbiamo difficoltà a reperire fondi» spiega Luciano Maiani, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Cnr «nel 2000 sono state bloccate le assunzioni dei ricercatori, allora erano quattromila. Nel 2007 solo 3400, ben seicento in meno. I pensionamenti non hanno portato un turn over e ora si sta verificando sia un ingorgo di precari sia una fuga di cervelli verso altri Paesi. Inoltre i concorsi del Cnr, il Cnr francese, sono ormai vinti da un altissimo numero di scienziati italiani».

Maiani, 68 anni, fisico, romano, è stato direttore generale del prestigioso Cern di Ginevra e presiede il Cnr dal marzo del 2008: «Se nei Paesi occidentali sei lavoratori su mille sono ricercatori, in Italia sono l'esatta metà. È evidente che il nostro sistema è bloccato. Un atteggiamento che va contro le decisioni prese a Lisbona». Nel 2000, nella capitale portoghese, la scienza e la ricerca sono state poste al centro dei programmi di sviluppo dell'Unione Europea, per promuovere la crescita e la competitività dell'Europa. «In alcuni Stati, per combattere la crisi, sono stati stanziati più fondi nella ricerca e nell'innovazione, da noi non si sta facendo» continua il presidente Cnr «Obama

ha promesso di raddoppiare gli investimenti tra il 2008 e il 2016: il bilancio del National Science Foundation, il Cnr americano, passerà da sei a dodici miliardi di dollari».

Nonostante tutto, l'Italia è all'ottavo posto per la produzione di risultati nella ricerca scientifica e l'esportazione dei prodotti tecnologici è in crescita, come ha recentemente constatato il presidente della Repubblica Napolitano: «Da noi però manca un rapporto stretto fra università e industria, cioè la trasmissione dei saperi alle aziende, anche perché abbiamo un tessuto di medie e piccole imprese che, per loro natura, non investono nella ricerca» spiega Maiani «il Cnr deve diventare sempre più una cinghia di trasmissione fra gli scienziati e le imprese. Sono contento che il ministro Tremonti abbia recentemente riconosciuto il nostro ruolo, affermando che il Cnr, nel nuovo piano di sviluppo del Sud, dovrà fungere da raccordo tra mondo accademico e industria». Il Cnr ha molti meriti: «È un laboratorio ben organizzato, con una presenza di cervelli unica nel suo staff, è una macchina che gira bene, va come una Ferrari» continua Maiani «ma soffre di enormi problemi burocratici, è un sistema poco elastico, ha i

ritmi di un ministero, negli ultimi decenni è diventato sempre meno indipendente. Per muoversi più velocemente dovrebbe essere autonomo». Un vero peccato perché nel Cnr esistono persone di grande valore, è composto da istituti che contengono eccellenze: «Basti pensare che in un'indagine si è piazzato davanti alla

Fiat e alla Microsoft come posto di lavoro ambito dai giovani laureati. È un ente affidabile, una dote che mi ha sorpreso molto, quando sono arrivato

un anno e mezzo fa a dirigerlo».

Soddisfatti e sorridenti Manuela Arata e Vittorio Bo, presidente e direttore del Festival della Scienza, per i risultati di questa settima edizione. «I dati confermano che questo è il più grande evento scientifico europeo. Un'incredibile partecipazione di giovani» spiega Arata «alla conferenza di Iavarone sul cancro al cervello, l'età media era di vent'anni. Nonostante il taglio al bilancio della comunicazione - c'erano meno fondi per la cartellonistica e le indicazioni - il pubblico è riuscito a muoversi bene tra mostre e conferenze». «Anche se il budget è stato ridotto del 25%» incalza Bo «il pubblico ci ha seguito. Vuol dire che ormai siamo conosciuti e riconoscibili. In controtendenza, abbiamo riservato più fondi per i laboratori e l'affluenza ci ha premiato. Ottima la copertura dei media con settecentocinquanta articoli pubblicati».

Annunciato un cambio della guardia alla presidenza del consiglio scientifico, da Enrico Beltrametti a Maurizio Martelli: «Sarà composto da tante scienziate» spiega Arata. Le nuvole nere tra Arata e Bo dell'anno scorso sembrano un ricordo: «Il 2008 è stato un anno difficile» continua la presidente «il 2009 invece tra noi è



sbocciato l'idillio». Un unico neo, qualche animatore si è lamentato dei compensi: «Otto euro lordi all'ora per chi ha una preparazione scientifica e sei per gli altri: non ci sembrano pochi per dei giovani, con i tempi che corrono», conclude Arata.

In attesa della prossima edizione, il Festival della Scienza farà tappa a Palermo, dal 4 al 13 dicembre 2009, trasferendo per la prima volta in un'altra città alcuni format, tra cui "Semplice e complesso". Sarà anche presente a Torino dal 2 al 7 luglio 2010, a Esf-European Science Open Forum. La parola chiave del Festival della Scienza genovese del 2010, prevista dal 29 ottobre al 7 novembre, sarà "Orizzonti". La prossima edizione lancerà la Biennale del Mediterraneo, di cui Genova diventerà la capitale scientifica. Dopo la presenza della Cina nel 2008 e dell'Egitto quest'anno, la formula del paese ospite si allargherà a ben quindici Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

LA MANIFESTAZIONE IN CIFRE



Manuela Arata stringe la mano al robot Asimo



200.000

le visite registrate:
160.000 tra mostre e
laboratori e 40.000
tra conferenze,
spettacoli ed eventi

700

gli animatori che
hanno accompagnato
i visitatori attraverso
exhibit e laboratori

500

gli ospiti alle cene
organizzate dagli
Amici del Festival

L'incontro più seguito è
stato quello con Luc
Montagnier, che ha inau-
gurato il Festival

Sempre al completo i labo-
ratori del Magazzini
dell'Abbondanza

Tra le offerte espositive al
primo posto il Telecom Fu-
ture Lab, dedicato al po-
tenziale digitale, visitato
da scolaresche e dal pub-
blico appassionato di tec-



Immagine dall'evento
"Attacca la fisica"



Vortice di colori dalla
mostra "Fantascienza"

nologia. Le sette conferenze sono state seguite da 10 mila persone

Molto visitati anche "Incredibile Enel", "Questo caldo, caldo, caldo mondo", "FantaScienza", "Digilandia"

Star del 2009 il robot antropomorfo Asimo, per la prima volta in Italia

Gli spettacoli più seguiti: "2984", al Teatro della Tosse di "1894" di George Orwell, "Piano siderale", il concerto del pianista Stefano Bollani a Palazzo Ducale. Tutto esaurito al Teatro Cargo per "Darwin e Fitzroy, viaggiatori per caso", con Luca Bizzarri e Patrizio Roversi, per "Il Teatro dell'evoluzione" con Elio e Le Storie Tese e per "Trio concertante nel nome di Galileo" con Dario Fo in video, il matematico Piergiorgio Odifreddi e lo storico della scienza Enrico Bellone



L'ologramma di un corpo femminile nella mostra "Fantascienza"